

L' "EROE" DELLA SETTIMANA Lavora al porto petroli. Ma è diventato lo scrittore del corpo militare di montagna

Il portuale cantore degli alpini

Rissotto, l'orgoglio di tenere la penna sul cappello

Il cantore degli alpini passa le sue giornate sul mare, al porto petroli. Ma al pomeriggio timbra il cartellino, torna nella sua casa di Pegli e indossa idealmente l'uniforme. Il Filippo Rissotto portuale diventa l'ufficiale alpino in congedo Rissotto Filippo. Si siede al computer e scrive.

Classe 1959, Filippo Rissotto ha esordito nel mondo letterario nel 2001, con un romanzo edito da De Ferrari: "La Cinque. Perché così tanti alpini piangono al momento del congedo?". Era la storia autobiografica di un anno di vita al corso allievi ufficiali della Scuola militare alpina (Smalp). Esercitazioni in situazioni estreme, tensioni, litigi, ma anche un percorso di formazione interiore, una presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità. La naja come maestra di vita, gli alpini come scagno di valori. Risultato: mille copie, esaurite in pochi mesi. Grazie anche a questo libro, nel 2002 Filippo Rissotto viene chiamato dall'Ana, associazione nazionale alpini, a occuparsi del libro "Alpini e carabinieri".

Ora una nuova iniziativa letteraria, sempre dedicata agli alpini. «È un'antologia di racconti di una dozzina di autori diversi. Impreziosita da un inedito di Mario Rigoni Stern», spiega Rissotto. Che oltre ad avere contribuito all'opera ne è anche direttore letterario. «Il libro, edito da Arterengere, uscirà tra qualche mese e sarà diviso in tre parti. La prima dedicata alla scuola militare alpina. La seconda ai racconti di ufficiali. La terza alle attività di volontariato dell'Ana». Il titolo sarà "In punta di Vibram", e il ricavato dell'opera (tra gli altri autori i giornalisti Paolo Berardengo e Carlo Gobbi) sarà interamente devoluto alla Fondazione don Gnocchi.

Un portuale che non riesce a togliersi la penna dal cappello. E che, anzi, sostiene la necessità di continuare a fare volontariato anche dopo il congedo, con l'Ana. Lo stesso Rissotto ammette che la sua storia personale è curiosa. Tanto più che non ha mai rinnegato Genova, il porto, il mare. Tanto da suonare, nel poco tempo libero, in un gruppo dialettale chiamato Manyman. «Ma le persone che mi sono rimaste più impresse le ho conosciute sui monti, quando ho fatto il servizio militare». Per Rissotto "l'alpinità" è qualcosa di unico. «È dare e ricevere, con genero-



Filippo Rissotto (al centro con gli occhiali) insieme ai commilitoni durante un'esercitazione sulla neve

sità. Capirsi senza parole. Un abbraccio caldo sciolto e rinvigorito a ogni raduno. Forse c'entrano qualcosa anche le radici. Nicolò Mulas, nonno materno di Rissotto, fu decorato con tre croci di guerra nella Prima guerra mondiale. «Non era negli alpini ma nella Brigata Sassari, probabilmente l'unica a stare alla pari con gli alpini negli altopiani». E poi c'è Stanis Mulas, zio di Rissotto, che fu un romanziere noto e prolifico. Il risultato del mix? Letteratura di montagna al profumo di salsedine.

Andrea Castanini

il parente ILLUSTRE



Lo scrittore Stanis Mulas

«Mio zio Stanis Mulas, maestro di scrittura»

«Gli scrittori che hanno parenti illustri spesso si vergognano quasi di dirlo, forse nel timore si pensi che sono raccomandati. Io no. Mio zio è stato fondamentale per me. Mi ha insegnato a scrivere, a costruire un racconto, a delineare i personaggi».

Così Filippo Rissotto rende omaggio a Stanis Mulas, scrittore genovese troppo in fretta dimenticato dopo la sua morte, avvenuta nel 1993. Mu-

l' IDENTIKIT

Tastierista per beneficenza

Filippo Rissotto è nato a Genova quarantatré anni fa. Dopo avere frequentato («Svogliatamente») il liceo classico, nel 1979 ha iniziato a lavorare in porto. Nel frattempo ha continuato a studiare, fino a laurearsi in Lettere. Nel 1985 ha frequentato la Scuola Militare Alpina, è diventato ufficiale degli alpini. Ha svolto il suo servizio presso il battaglione addestramento reclute "Mondovì", fino a diventare vice comandante di Compagnia. Dopo il congedo si è iscritto all'Associazione nazionale alpini. Tra le sue passioni, alpini a parte, ci sono le civiltà precolombiane (ha pubblicato alcuni articoli in ambito universitario) e la fantascienza (sta lavorando a un libro, che conta di terminare al termine dell'antologia sulle penne nere). Dopo avere lavorato in porto come operaio tra il 1991 e il 1994 è passato a incarichi amministrativi all'interno della società Porto Petroli. Oggi si occupa di informatica e controllo di gestione. Nel 2001 ha pubblicato il suo primo romanzo ("La cinque"), con De Ferrari.

Rissotto, che è sposato, ha una figlia ed è sempre vissuto a Pegli, è anche appassionato di musica: suona le tastiere nei Manyman, un gruppo di sette elementi specializzato in musica etnica (nel repertorio brani propri, cover italiane e in dialetto genovese), che destina i proventi di concerti, esibizioni televisive e vendita di cd (autoprodotti) in iniziative umanitarie, legate in particolare alle attività dei frati missionari pegliesi in Brasile.



Rissotto

ZOOM

EL CAFÉ LATINO

Serata di animazione oggi a El Café Latino di via S. Zita 12 con le "Elledos", ragazze cubane e domenicane, che si esibiscono in pista con balli mozzafiato. Dalle 20,30 alle 22 Amelia De Martis (nella foto) curerà il corso di "Salsa cubana" di 1° livello. In consolle la musica del dj Angelo. Per informazioni e prenotazioni tel. 010/532341.



ACQUASANTA

Dopo la cerimonia della Candelora che si è svolta ieri, oggi presso il Santuario dell'Acquasanta (retto dai Monaci di San Paolo primo Eremita) si celebra la festa di San Biagio. Alle 17 verrà officiata la santa messa, durante la quale sarà benedetta la gola. Al termine seguirà la benedizione e la distribuzione del grano.

INTRATTENIMENTO

Scuola di ballo lisicio con i maestri Anna ed Evandro questa sera al Cezanne (via Cecchi 7, tel. 010/541607) a partire dalle 20,30. Sempre questa sera al BBQ by Roberto Costa (corso Italia 21, tel. 010/317543) è protagonista la musica dei dj Mimmo Roselli e Nando Galli.



CORSI

Presso l'Università Popolare "C. Ferrini" (via S. Lorenzo 23) ogni martedì è possibile svolgere corsi di scacchi (ore 16) e spagnolo (ore 17,30). Quindici, finalmente, al giovedì, corso di grafologia. Inoltre si tengono lezioni, anche individuali, di italiano per